

# Sistema Nazionale di Valutazione

## Rapporto di valutazione esterna

**Scuola VRIC814009**  
**ISTITUTO COMPRENSIVO IC SONA**  
**SONA (VR)**

Istituto Nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione  
e di formazione

### Sommario

1 Presentazione. 3

1.1 Il Sistema Nazionale di Valutazione. 3

1.2 Gli scopi della valutazione esterna. 3

1.3 Le scuole valutate. 3

1.4 Il Nucleo di valutazione esterna. 4

1.5 La visita di valutazione. 4

1.6 La formulazione dei giudizi 4

2 Il contesto. 6

3 Gli esiti degli studenti 7

3.1 Risultati scolastici 7

3.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali 9

3.3 Competenze chiave europee. 11

3.4 Risultati a distanza. 13

4 I processi educativi e didattici	15
4.1 Curricolo, progettazione e valutazione	15
4.2 Ambiente di apprendimento	18
4.3 Inclusione e differenziazione	20
4.4 Continuità e orientamento	22
5 I processi gestionali e organizzativi	25
5.1 Orientamento strategico e organizzazione della scuola	25
5.2 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	27
5.3 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	29
5.4 Riflessioni generali sulla scuola	31
6 Le priorità e gli obiettivi di miglioramento	33
6.1 Priorità	33
6.2 Obiettivi	35
6.3 Considerazioni conclusive per la scuola	37

## **1 Presentazione**

### **1.1 Il Sistema Nazionale di Valutazione**

La valutazione esterna delle scuole è definita dal *Regolamento sul Sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione* (DPR n. 80/2013) e dai successivi provvedimenti attuativi.

Il procedimento di valutazione delle Istituzioni scolastiche prevede quattro fasi: l'autovalutazione, la valutazione esterna, la realizzazione delle azioni di miglioramento e, da ultimo, la condivisione, pubblicazione e diffusione dei risultati raggiunti (rendicontazione sociale).

A partire dall'anno scolastico 2014-2015 le scuole portano avanti un processo di autovalutazione, utilizzando come strumento di lavoro una specifica piattaforma messa a disposizione dal MIUR, che termina con l'elaborazione di un Rapporto di autovalutazione (RAV). Sulla base dei risultati dell'autovalutazione le scuole hanno predisposto e stanno attuando il Piano di Miglioramento (PdM). A partire da marzo 2016 è stata avviata la valutazione esterna delle scuole.

### **1.2 Gli scopi della valutazione esterna**

Nell'ambito del Sistema Nazionale di Valutazione (SNV) la valutazione è orientata al

miglioramento della scuola: gli esiti della valutazione esterna forniscono alle scuole elementi e indicazioni per la messa a punto, l'attuazione e/o la modifica dei Piani di miglioramento. Il termine miglioramento in questo contesto è usato per descrivere i processi che la scuola intraprende in un'ottica collaborativa con tutti i soggetti che ne fanno parte per innalzare i livelli di apprendimento degli studenti, la qualità dell'offerta formativa e l'innovazione degli ambienti di apprendimento. Gli esiti della valutazione esterna dovrebbero quindi favorire i meccanismi di dialogo e riflessione all'interno della scuola e attivare di conseguenza la partecipazione e il cambiamento a tutti i livelli dell'organizzazione scolastica per poter rispondere efficacemente ai bisogni formativi degli studenti.

La valutazione esterna quindi ha il compito di approfondire la lettura dei diversi aspetti dell'organizzazione scolastica e delle priorità sulle quali orientare il miglioramento, in un'ottica multi prospettica, favorita anche dal confronto tra la rappresentazione che la scuola si è data attraverso l'autovalutazione e quella fornita dai valutatori esterni.

### **1.3 Le scuole valutate**

Le scuole che ricevono la visita di valutazione esterna sono individuate tramite un piano di campionamento casuale stratificato. La popolazione delle scuole è stata preliminarmente suddivisa in strati in base a livello di ordini di scuola (scuole primarie e secondarie di primo grado, scuole secondarie di secondo grado), livello di macro-area geografica (Nord, Centro e Sud) e livello regionale. Con questo sistema tutte le scuole all'interno del medesimo strato hanno uguale probabilità di essere selezionate. Nella definizione della popolazione di istituzioni scolastiche da sottoporre alle visite di valutazione esterna sono state considerate tutte le scuole statali, incluse le scuole annesse ad Istituto d'Arte, le scuole montane e isolate.

### **1.4 Il Nucleo di valutazione esterna**

Le scuole sono valutate da un gruppo di esperti chiamato "nucleo di valutazione esterna" (NEV). Il NEV è composto da tre membri: un dirigente tecnico del MIUR, un esperto che proviene dalla scuola (dirigente scolastico o docente), e un esperto esterno al mondo della scuola, con esperienza nella ricerca sociale e valutativa o nell'ambito delle organizzazioni (ricercatore universitario, esperto nell'ambito della valutazione delle organizzazioni ecc.). La presenza di figure con profili ed esperienze diversi assicura una pluralità di punti di vista durante il processo valutativo e permette il confronto e l'integrazione tra diverse prospettive professionali.

### **1.5 La visita di valutazione**

Il percorso di valutazione esterna è articolato in tre momenti: prima della visita a scuola il NEV legge e analizza i documenti e i dati sulla scuola; durante la visita il nucleo procede con la raccolta di dati e informazioni attraverso interviste, analisi di documenti e osservazione degli spazi; dopo la visita il nucleo formula i giudizi sulla scuola e le relative motivazioni, stende il rapporto di valutazione esterna e restituisce i risultati alla scuola.

La visita di valutazione esterna ha una durata di circa tre giorni e si articola di norma in questo modo: incontro iniziale con il dirigente scolastico, lo staff di dirigenza e il nucleo interno di valutazione; raccolta delle evidenze attraverso interviste individuali e di gruppo e esame della documentazione della scuola; visita e osservazione degli spazi della scuola; incontro conclusivo con il dirigente scolastico, lo staff di dirigenza e il nucleo interno di valutazione e breve comunicazione informale sugli esiti della visita.

Nel corso della visita le interviste hanno lo scopo di indagare il punto di vista delle diverse

componenti della scuola: il dirigente scolastico e il direttore dei servizi generali e amministrativi (DSGA); i docenti con incarichi organizzativi o con responsabilità retribuite; i docenti disciplinari e di sostegno; il personale non docente (amministrativo, tecnico e ausiliario); gli studenti; i genitori. Accanto alle interviste individuali sono organizzate anche interviste di gruppo, che permettono di fare emergere la prospettiva della comunità professionale (intervista di gruppo con i docenti) e della comunità scolastica più ampia (intervista di gruppo con gli studenti, intervista di gruppo con i genitori).

La visita degli spazi della scuola è svolta al fine di osservare non solo le strutture e le dotazioni disponibili, ma anche il loro utilizzo. In particolare si osservano le aule, i laboratori, la palestra, la biblioteca, gli spazi per attività comuni (aula magna, teatro, cortile/giardino, ecc.).

## 1.6 La formulazione dei giudizi

Sulla base delle evidenze emerse durante la visita il NEV formula un giudizio collegiale per ciascun ambito oggetto di valutazione. Il giudizio scaturisce dal confronto tra i valutatori, che esprimono le loro considerazioni sulla documentazione esaminata e sugli esiti degli incontri con le diverse componenti scolastiche (dirigenza e staff, docenti, studenti e famiglie).

Il giudizio valutativo, per ciascuno degli ambiti oggetto di valutazione, consiste nell'attribuzione del livello che descrive meglio la situazione della scuola, scelto tra i sette previsti dalla scala di valutazione, da 1 ("situazione molto critica") a 7 ("situazione eccellente"). Ciascun giudizio è motivato esplicitando le evidenze che hanno portato alla scelta del livello di collocazione della scuola. Per ogni area di processo (pratiche educative e gestionali) e per gli esiti degli studenti (risultati scolastici, prove standardizzate, risultati a distanza e competenze chiave europee) il NEV fornisce un giudizio descrittivo, in cui sono brevemente presentati alla scuola i principali elementi emersi e i punti di forza e di debolezza. Nei casi in cui il giudizio sia differente da quello che la scuola si era assegnata nel RAV, il Nucleo esplicita chiaramente le motivazioni alla base di questa scelta.

Infine il NEV esprime un giudizio sulla coerenza tra la situazione della scuola e le priorità e i traguardi indicati, anche in base alle risorse e al contesto della scuola.

Il Rapporto di valutazione esterna è così strutturato:

- i paragrafi da 2 a 5 (Il contesto, Gli esiti degli studenti, I processi educativi e didattici, I processi gestionali e organizzativi) descrivono la situazione della scuola. Il paragrafo sul contesto serve a inquadrare la scuola nella sua dimensione territoriale. I paragrafi sui processi e i risultati rappresentano la parte più propriamente valutativa; per ogni aspetto esaminato infatti i valutatori assegnano alla scuola un giudizio articolato su sette livelli e motivano la valutazione data. Nella parte finale si presenta una sintesi dei punti di forza e di debolezza emersi durante la valutazione;
- il paragrafo 6 (Le priorità e gli obiettivi di miglioramento) presenta alla scuola - sulla base delle evidenze emerse in fase di analisi - le priorità e gli obiettivi di miglioramento su cui lavorare. Essi possono coincidere con quelli già individuati dalla scuola in fase di autovalutazione oppure possono essere diversi, in tutto o in parte, in relazione ai principali punti di debolezza riscontrati dai valutatori.

Il Rapporto di valutazione esterna è indirizzato alla scuola: al Dirigente scolastico e al suo staff, al gruppo di autovalutazione, agli insegnanti e al personale amministrativo, tecnico e ausiliario, agli studenti e ai loro genitori. Questo documento è inviato all'indirizzo istituzionale della scuola tramite mail. La scuola stabilisce in modo autonomo quali forme adottare per garantire la diffusione dei contenuti.

Il Nucleo di Valutazione Esterna che ha condotto la valutazione nella scuola **IC SONA (VRIC814009)** e' composto da:

Dirigente tecnico - **Domenica Di Sorbo**

Valutatore A - **Umberta Sandre**

Valutatore B - **Rosalia Garzitto**

La visita presso la scuola si e' svolta dal 13-3-2019 al 15-3-2019.

## 2 Il contesto

Il contesto e' inteso come struttura sociale in cui si colloca un intervento educativo. Se in generale esso rappresenta un dato strutturale, non direttamente modificabile dall'azione educativa, una suddivisione ulteriore individua da un lato delle condizioni di contesto che possono essere definite "malleabili", in quanto e' comunque possibile modificarle, dall'altro delle condizioni date, piu' difficilmente modificabili, che rappresentano dei vincoli o delle risorse da tenere in considerazione per l'interpretazione dei risultati o per la definizione di interventi educativi.

Per una valutazione che sia utile alla scuola per migliorare e' importante tenere conto del contesto in cui la scuola stessa e' collocata. Di seguito si riporta la descrizione del contesto a partire dalle caratteristiche del Territorio e capitale sociale, della Popolazione scolastica, delle Risorse economiche e materiali e delle Risorse professionali.

L'IC e' dislocato in un territorio collinare comprendente 3 delle 4 frazioni del Comune di Sona: Sona cap, Palazzolo, S. Giorgio, ciascuna ha proprie peculiarita'. A Sona capoluogo risiedono per la maggior parte professionisti che svolgono le loro attivita' altrove. Nelle altre frazioni prevalgono invece attivita' connesse all'agricoltura. Nell'IC ci sono: una scuola dell'infanzia, tre scuole primarie e una SSPG. Sono presenti studenti di CNI nella quota di circa il 10%. Molte famiglie si collocano nella fascia media o medio-alta, si rilevano comunque situazioni di non occupazione lavorativa che hanno influito sull'importo del contributo volontario. Gli edifici scolastici risultano organici, puliti ma sono carenti di spazi funzionali. Il DS dichiara che ci sono le certificazioni per la sicurezza. Non tutti i plessi dispongono di una palestra, in alcune classi dell'IC non sono installate le LIM e alcune di quelle presenti sono inutilizzabili. Alla SSPG il laboratorio musicale non e' funzionale alle attivita' didattiche, la strumentazione per il laboratorio di scienze esiste ma non lo spazio per utilizzarla, la biblioteca e' poco frequentata. Una percentuale elevata di docenti e' a TI con lunga anzianita' di servizio nell'IC e rientra nella fasce intermedie di eta'. Molti insegnanti hanno partecipato a corsi formativi organizzati da reti di scuole fin dal 2014, mettendo a disposizione le proprie competenze e i materiali redatti. Non tutti, pero', hanno utilizzato queste risorse. Ad oggi nell'istituto e' presente una situazione a "macchia di leopardo" poiche' accanto a insegnanti che sperimentano metodologie e strumenti innovativi, ci sono altri che non sono ancora del tutto consapevoli della necessita' di innovare la didattica per una scuola in linea con l'attuale normativa. Dal corrente anno scolastico i docenti di matematica e di italiano dei due ordini hanno iniziato a confrontarsi su alcuni strumenti per la

progettazione e per la valutazione e hanno elaborato un curriculum verticale

### 3 Gli esiti degli studenti

#### 3.1 Risultati scolastici

I risultati scolastici rimandano agli esiti degli studenti nel breve e medio periodo. E' importante che la scuola sostenga il percorso scolastico di tutti gli studenti garantendo ad ognuno il successo formativo.

*Criterio di qualità*

**Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.**

<i>Rubrica di valutazione</i>	<i>Situazione della scuola</i>
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi o indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.	3 - Con qualche criticità
	4
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio-alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.	5 - Positiva
	6
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.	7 - Eccellente

**Risultati scolastici - Giudizio del Nucleo di Valutazione Esterna**

<b>Situazione della scuola</b> VRIC814009	<b>Punteggio 5 della Rubrica di valutazione</b>
<b>Motivazione del giudizio</b>	<p>La percentuale di studenti ammessi all'anno successivo e' superiore a tutti i riferimenti in tutti gli anni di corso e in tutti i gradi considerati. Negli anni scolastici 2015/16 e 2016/17 la quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio-alte all'Esame di Stato e' superiore a tutti i riferimenti. Da evidenze rese disponibili dalla scuola, anche nell'anno scolastico 2017/18 la percentuale degli studenti collocati nelle fasce 8 -10 e lode e' elevata, pari a circa il 60% del totale degli alunni. Si evidenziano percentuali inferiori ai benchmark di riferimento nella percentuale di diplomati con votazione pari a 6. Tra i due anni scolastici 2015/16 e 2016/17 si denota un aumento dei diplomati con il 6: dal 9,3 al 18,3%, aumento confermato anche nel 2017/18. Infatti, la percentuale risulta essere del 23% sul totale degli allievi. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali</p>

### 3.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

L'analisi dei risultati nelle prove standardizzate nazionali consente di riflettere sul livello di competenze raggiunto in italiano e matematica dagli studenti di una scuola in relazione alle scuole del territorio, nonché a quelle con background socio-economico simile. Tale analisi permette anche di valutare la capacità della scuola di assicurare a tutti gli studenti il raggiungimento di livelli di apprendimento soddisfacenti. L'azione della scuola dovrebbe essere volta a ridurre l'incidenza numerica e la dimensione del *gap* formativo degli studenti con livelli di apprendimento insoddisfacenti, considerando la variabilità di risultati interna alla scuola (tra le classi, tra le sedi, tra gli indirizzi), così come la distribuzione degli studenti nei diversi livelli. Infine si considera l'effetto della scuola sui livelli di apprendimento degli studenti, al netto dell'influenza esercitata dal background socio economico e culturale e dalla preparazione pregressa.

*Criterio di qualità*

**Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.**

<i>Rubrica di valutazione</i>	<i>Situazione della scuola</i>
<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con <i>background</i> socio-economico e culturale simile. La variabilità tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media nazionale. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale.</p> <p>L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>	1 - Molto critica
	2
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di</p>	3 - Con qualche

<p>scuole con <i>background</i> socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi in italiano e in matematica è pari a quella media nazionale o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota è superiore alla media.</p> <p>L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola è inferiore all'effetto medio regionale.</p>	criticità
	4
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con <i>background</i> socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi in italiano e matematica è pari a quella media nazionale o di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale.</p> <p>L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola è superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>	5 - Positiva
	6
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con <i>background</i> socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica è inferiore a quella media nazionale. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale.</p> <p>L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>	7 - Eccellente

<b>Risultati nelle prove standardizzate nazionali - Giudizio del Nucleo di Valutazione Esterna</b>	
<b>Situazione della scuola</b> VRIC814009	<b>Punteggio 5 della Rubrica di valutazione</b>
<b>Motivazione del giudizio</b>	<p>La scuola nel complesso ha risultati superiori ai benchmark di riferimento, sia in italiano sia matematica, in tutte le classi. Alla SSPG i punteggi risultano superiori all'Italia, anche se, rispetto ai benchmark regionali e di macroarea, una classe è critica in entrambe le discipline e una solo in matematica. Da evidenze rese disponibili dall'IC, nell'a. s. 2017/18 i punteggi permangono, nel complesso, superiori a quelli nazionali; rispetto ai benchmark regionali e di macroarea si evidenziano invece punteggi inferiori in 3 classi su 4 in matematica e in una classe anche in italiano. La differenza riferita all'ESCS è positiva nella maggioranza delle classi quinte. Nella scuola la % di alunni collocati ai livelli 1 e 2 è superiore, per più del 50% dei casi, in matematica. La varianza tra classi è nel complesso inferiore ai benchmark in classe 2<sup>^</sup>, mentre in 5<sup>^</sup> è superiore rispetto alla macroarea. Nell'IC la combinazione dell'effetto scuola e del punteggio osservato è positiva</p>



### 3.3 Competenze chiave europee

Si parla di *competenze chiave* per indicare un insieme di competenze ritenute fondamentali per una piena cittadinanza. Tra queste l'attenzione è posta sull'acquisizione da parte degli studenti di alcune competenze non direttamente legate alle discipline scolastiche tradizionali, quali le competenze sociali e civiche (capacità di creare rapporti positivi con gli altri, costruzione del senso di legalità, sviluppo dell'etica della responsabilità e di valori in linea con i principi costituzionali, rispetto delle regole), le competenze digitali (uso delle tecnologie della società dell'informazione, utilizzo del computer per reperire e conservare informazioni, produrle, presentarle, valutarle e scambiarle, partecipazione a reti collaborative tramite Internet), lo spirito di iniziativa e imprenditorialità (capacità di pianificare e gestire progetti per raggiungere obiettivi, assunzione di responsabilità, lavoro di squadra, ecc.). È inoltre importante considerare la capacità degli studenti di imparare ad apprendere, acquisendo un buon metodo di studio e autoregolandosi nella gestione dei compiti scolastici e dello studio.

*Criterio di qualità*

**Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità'.**

<i>Rubrica di valutazione</i>	<i>Situazione della scuola</i>
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità').	1 - Molto critica
	2
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità').	3 - Con qualche criticità
	4
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità').	5 - Positiva
	6
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità').	7 - Eccellente

<b>Competenze chiave europee - Giudizio del Nucleo di Valutazione Esterna</b>	
<b>Situazione della scuola</b> VRIC814009	<b>Punteggio 4 della Rubrica di valutazione</b>
<b>Motivazione del giudizio</b>	Gli studenti della scuola raggiungono livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave tra quelle considerate: competenze sociali e civiche e competenze digitali. Nell'istituto si sta sviluppando in modo diffuso l'uso organico

delle competenze digitali, dall'infanzia alla scuola secondaria di primo grado, con laboratori di robotica condotti dal docente di matematica della secondaria di primo grado. Le competenze sociali e civiche sono diffuse in tutti i plessi, si osserva una attenzione particolare nella scuola primaria di Palazzolo, dove le classi sono flessibili e vengono rimodulate annualmente seguendo anche criteri di natura relazionale. La scuola ha pubblicato nel PTOF 2019/2022 i criteri generali di valutazione del comportamento, ma non ci sono evidenze di strumenti condivisi di rilevazione e valutazione delle competenze chiave europee e di cittadinanza.

### 3.4 Risultati a distanza

L'azione della scuola puo' definirsi efficace quando assicura buoni risultati a distanza nei percorsi di studio successivi o nell'inserimento nel mondo del lavoro. E' pertanto importante conoscere i percorsi formativi e professionali degli studenti in uscita dalla scuola ad uno o piu' anni di distanza. Le scuole del I ciclo riflettono sui risultati conseguiti nell'ordine di scuola successivo dagli studenti che hanno terminato la scuola primaria e la secondaria di I grado due e tre anni prima. Le scuole del II ciclo considerano i risultati all'universita' degli studenti dopo uno e due anni dal diploma e l'inserimento nel mondo del lavoro entro i tre anni successivi al diploma.

*Criterio di qualita'*

**Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.**

<i>Rubrica di valutazione</i>	<i>Situazione della scuola</i>
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficolta' nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi nazionali.</p> <p>Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universita' sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di universita' e' decisamente superiore ai riferimenti regionali.</p> <p>Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale.</p>	1 - Molto critica
	2
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolta', anche se una quota di studenti ha difficolta' nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali.</p> <p>Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universita' sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della meta' di CFU dopo un anno di universita' e' superiore ai riferimenti.</p> <p>Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e'</p>	3 - Con qualche criticita'

di poco inferiore a quella regionale.	
	4
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali.</p> <p>Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali.</p> <p>C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali.</p> <p>Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale.</p>	5 - Positiva
	6
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali.</p> <p>Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali.</p> <p>Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale.</p>	7 - Eccellente

<b>Risultati a distanza - Giudizio del Nucleo di Valutazione Esterna</b>	
<b>Situazione della scuola</b> VRIC814009	<b>Punteggio 4 della Rubrica di valutazione</b>
<b>Motivazione del giudizio</b>	<p>I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti, nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale non presentano difficoltà. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica e sono superiori a quelli medi nazionali. Lo scollamento tra consiglio orientativo e iscrizione alla scuola secondaria è sensibile; la percentuale degli studenti che non seguono il consiglio orientativo nella scelta della scuola secondaria di II grado è pari al 43,8% ed elevata è la percentuale degli insuccessi scolastici nel primo anno delle scuole secondarie di secondo grado. Dai documenti non si evincono dati di monitoraggio sui risultati scolastici a distanza nel secondo ciclo dei propri alunni transitati al secondo ciclo.</p>

## 4 I processi educativi e didattici

### 4.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Individuazione del curricolo fondamentale a livello di istituto e capacita' di rispondere alle attese educative e formative provenienti dalla comunita' di appartenenza. Definizione di obiettivi e traguardi di apprendimento per le varie classi e anni di corso. Attivita' opzionali ed elettive che arricchiscono l'offerta curricolare. Modalita' di progettazione didattica, monitoraggio e revisione delle scelte progettuali effettuate dagli insegnanti. Modalita' impiegate per valutare le conoscenze e le competenze degli allievi.

Il curricolo d'istituto e' qui definito come l'autonoma elaborazione da parte della scuola, sulla base delle esigenze e delle caratteristiche degli allievi, delle abilita' e conoscenze che gli studenti debbono raggiungere nei diversi ambiti disciplinari e anni di corso, in armonia con quanto indicato nei documenti ministeriali. La progettazione didattica e' qui definita come l'insieme delle scelte metodologiche, pedagogiche e didattiche adottate dagli insegnanti collegialmente (nei dipartimenti, nei consigli di classe e di interclasse, ecc.). Il curricolo di istituto, la progettazione didattica e la valutazione sono strettamente interconnessi; nel RAV sono suddivisi in sottoaree distinte al solo fine di permettere alle scuole un esame puntuale dei singoli aspetti. L'area e' articolata al suo interno in tre sottoaree: 1) Curricolo e offerta formativa e definizione e articolazione del curricolo di istituto e delle attivita' di ampliamento dell'offerta formativa; 2) Progettazione didattica e modalita' di progettazione; 3) Valutazione degli studenti e modalita' di valutazione e utilizzo dei risultati della valutazione.

*Criterio di qualita'*

**La scuola propone un curricolo aderente alle esigenze del contesto, progetta attivita' didattiche coerenti con il curricolo, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.**

<i>Rubrica di valutazione</i>	<i>Situazione della scuola</i>
La scuola non ha elaborato un proprio curricolo, oppure si e' limitata a riportare nel PTOF i criteri presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilita'/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro. Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli per la progettazione delle unita' di apprendimento. Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline. L'offerta formativa della scuola non risponde ai bisogni formativi espressi dagli studenti e i progetti attivati sono ritenuti inutili.	1 - Molto critica
	2
La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curricolo, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso e' da sviluppare in modo piu' approfondito. Le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo piu' coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilita'/competenze da raggiungere nelle attivita' di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro. Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti	3 - Con qualche criticita'

<p>disciplinari, anche se il personale e' coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica e' condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p> <p>L'offerta formativa della scuola risponde solo in parte ai bisogni formativi espressi dagli studenti e i progetti attivati sono ritenuti poco utili.</p>	
	4
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso.</p> <p>Le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilita'/competenze da raggiungere con queste attivita' sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari cui partecipa un buon numero di insegnanti. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e coinvolge un buon numero di docenti di varie discipline e di piu' indirizzi e ordini di scuola. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unita' di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p> <p>L'offerta formativa della scuola risponde ai bisogni formativi espressi dagli studenti e i progetti attivati sono ritenuti utili.</p>	5 - Positiva
	6
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attivita' didattiche. Il curriculum si sviluppa a partire dalle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza.</p> <p>Le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attivita' presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilita'/competenze da raggiungere.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unita' di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze e specifica i criteri e le modalita' per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni e' sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti regolarmente si incontrano per riflettere sui risultati degli studenti. C'e' una forte relazione tra le attivita' di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per ri-orientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p> <p>L'offerta formativa della scuola risponde pienamente ai bisogni formativi espressi dagli studenti e i progetti attivati sono ritenuti molto utili.</p>	7 - Eccellente

--

<b>Curricolo, progettazione e valutazione - Giudizio del Nucleo di Valutazione Esterna</b>	
<b>Situazione della scuola</b> VRIC814009	<b>Punteggio 4 della Rubrica di valutazione</b>
<b>Motivazione del giudizio</b>	L' IC ha definito il proprio curricolo in verticale. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso e' sufficientemente sviluppata. Le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa sono coerenti con le scelte strategiche dell'IC. Gli obiettivi, le abilita' e le competenze da raggiungere nelle attivita' di ampliamento dell'offerta formativa sono definiti in modo adeguato. La progettazione per UdA e' utilizzata da una parte del corpo docente e cosi' pure le rubriche valutative. Non ci sono referenti per la progettazione didattica e la valutazione degli studenti; gli insegnanti partecipano agli incontri dei dipartimenti disciplinari, in particolare nelle aree umanistiche e scientifiche. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola. Nell'IC si utilizzano parzialmente prove comuni per la valutazione degli studenti e si realizzano interventi specifici a seguito della valutazione

#### **4.2 Ambiente di apprendimento**

Capacita' della scuola di creare un ambiente di apprendimento per lo sviluppo delle competenze degli studenti. La cura dell'ambiente di apprendimento riguarda sia la dimensione materiale e organizzativa (gestione degli spazi, delle attrezzature, degli orari e dei tempi), sia la dimensione metodologica (diffusione di metodologie didattiche), sia infine la dimensione relazionale (attenzione allo sviluppo di un clima di apprendimento positivo e trasmissione di regole di comportamento condivise).

*Critero di qualita'*

**La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.**

<i>Rubrica di valutazione</i>	<i>Situazione della scuola</i>
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalita' non efficaci.	1 - Molto critica
	2
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un	3 - Con qualche criticita'

<p>numero limitato di classi.</p> <p>A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi.</p> <p>Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalita' adottate non sono sempre adeguate.</p>	
	4
<p>L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi.</p> <p>A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti.</p> <p>Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate.</p>	5 - Positiva
	6
<p>L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi.</p> <p>A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi.</p> <p>Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' efficaci.</p>	7 - Eccellente

<b>Ambiente di apprendimento - Giudizio del Nucleo di Valutazione Esterna</b>	
<b>Situazione della scuola</b> VRIC814009	<b>Punteggio 4 della Rubrica di valutazione</b>
<b>Motivazione del giudizio</b>	<p>L'organizzazione degli spazi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti, infatti gli spazi laboratoriali sono limitati, ma le dotazioni tecnologiche sono usate da un buon numero di classi. Le LIM sono installate nel 90% delle aule e sono utilizzate in modo adeguato in particolare nella primaria. A scuola ci sono molti momenti, sia istituzionali sia informali, di confronto tra insegnanti sulle metodologie che apportano fattivamente una buona ricaduta nelle classi. Infatti, diversi docenti praticano didattiche caratterizzate da lavori di gruppo, incoraggiano attivita' di peer education e si stanno avviando moduli in CLIL. Le regole di comportamento sono definite e condivise. Le relazioni tra alunni e tra alunni e insegnanti sono positive. L'IC attua attivita' di recupero, arricchimento e potenziamento in orario curricolare ed extra anche in collaborazione con l'Ente locale e con associazioni presenti sul territorio.</p>

### 4.3 Inclusione e differenziazione

Strategie adottate dalla scuola per la promozione dei processi di inclusione e il rispetto delle diversità, adeguamento dei processi di insegnamento e di apprendimento ai bisogni formativi di ciascun allievo nel lavoro d'aula e nelle altre situazioni educative. L'area è suddivisa in due sottoaree: 1) Inclusione e modalità di inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali (studenti con disabilità, studenti con disturbi evolutivi specifici, studenti stranieri da poco in Italia, ecc.). Azioni di valorizzazione e gestione delle differenze; 2) Recupero e Potenziamento e modalità di adeguamento dei processi di insegnamento ai bisogni formativi di ciascun allievo.

#### *Critério di qualità*

**La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.**

<i>Rubrica di valutazione</i>	<i>Situazione della scuola</i>
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	5 - Positiva
	6
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono	7 - Eccellente



adottate modalita' di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.

<b>Inclusione e differenziazione - Giudizio del Nucleo di Valutazione Esterna</b>	
<b>Situazione della scuola</b> VRIC814009	<b>Punteggio 5 della Rubrica di valutazione</b>
<b>Motivazione del giudizio</b>	Nelle attivita' di inclusione sono attivamente coinvolti tutti i soggetti (docenti curricolari, di sostegno, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attivita' didattiche per gli alunni con BES sono di buona qualita'. I docenti dichiarano di monitorare sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per tali alunni e a seguito di cio', se necessario, gli interventi vengono rimodulati. L'IC promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversita' culturale, rendendo inclusivi tutti i progetti. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli alunni e' efficacemente strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalita' di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula. Sono presenti una FS per l'inclusione, suddivisa tra SP e SSPG, e una per l'intercultura che collaborano in modo eccellente.

#### 4.4 Continuita' e orientamento

Attivita' per garantire la continuita' dei percorsi scolastici. Attivita' finalizzate all'orientamento personale, scolastico e professionale degli allievi. L'area e' articolata al suo interno in tre sottoaree: 1) Continuita' e azioni intraprese dalla scuola per assicurare la continuita' educativa nel passaggio da un ordine di scuola all'altro; 2) Orientamento e azioni intraprese dalla scuola per orientare gli studenti alla conoscenza del se' e alla scelta degli indirizzi di studio successivi e - per le scuole del secondo ciclo - orientamento al lavoro e alle professioni; 3) Alternanza scuola-lavoro e azioni intraprese dalla scuola per arricchire la formazione acquisita nei percorsi scolastici e formativi con l'acquisizione di competenze spendibili anche nel mercato del lavoro.

*Critero di qualita'*

**La scuola garantisce la continuita' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.**

<i>Rubrica di valutazione</i>	<i>Situazione della scuola</i>
Le attivita' di continuita' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attivita' di continuita' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e'	1 - Molto critica

<p>nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola-lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza. I percorsi di alternanza scuola-lavoro non rispondono ai bisogni espressi dagli studenti e i progetti attivati sono ritenuti inutili.</p>	
	2
<p>Le attività di continuità presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi.  Le attività di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità delle attività proposte agli studenti è in genere accettabile, anche se per lo più limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.  Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola-lavoro. I progetti di alternanza scuola-lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola-lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro. I percorsi di alternanza scuola-lavoro rispondono solo in parte ai bisogni espressi dagli studenti e i progetti attivati sono ritenuti poco utili.</p>	3 - Con qualche criticità
	4
<p>Le attività di continuità sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.  Le attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università). La scuola realizza attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.  Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola-lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza. I percorsi di alternanza scuola-lavoro rispondono ai bisogni espressi dagli studenti e i progetti attivati sono ritenuti utili.</p>	5 - Positiva
	6
<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio</p>	7 - Eccellente

orientativo della scuola.

Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate e' nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola-lavoro. I progetti di alternanza scuola-lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attivita' di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi. I percorsi di alternanza scuola-lavoro rispondono pienamente ai bisogni espressi dagli studenti e i progetti attivati sono ritenuti molto utili.

<b>Continuita' e orientamento - Giudizio del Nucleo di Valutazione Esterna</b>	
<b>Situazione della scuola</b> VRIC814009	<b>Punteggio 4 della Rubrica di valutazione</b>
<b>Motivazione del giudizio</b>	Le attivita' di continuita' sono ben strutturate sia tra SdI e SP, che tra SP e SSPG e sono finalizzate alla conoscenza degli ambienti da parte degli allievi, allo scambio e condivisione di informazioni, alla formazione delle classi. Da anni la referente continuita' utilizza il Protocollo Continuita' per raccogliere dati relativi alle situazioni problematiche. Le attivita' di orientamento si incentrano sia sull'informazione relativa alle scuole del II ciclo, sia sulla conoscenza di se' e le capacita' di scelta. Sono attivate alcune collaborazioni con specialisti (COSP) e con psicologi, sovvenzionate anche dall'E.L. Le reti territoriali cui l'IC aderisce, ORIENTAVERONA e ORIENTA-ATTIVA-MENTE, garantiscono un buon raccordo con la SSSG. Dal 2016/17 gli alunni, i docenti e i genitori della classe III possono accedere alla piattaforma PlanYourFuture. Nel sito dell'IC la FS Orientamento ha inserito una specifica sezione. Non risultano monitoraggi sui risultati a distanza degli allievi.

## **5 I processi gestionali e organizzativi**

### **5.1 Orientamento strategico e organizzazione della scuola**

Identificazione e condivisione della missione, dei valori e della visione di sviluppo dell'istituto. Capacita' della scuola di indirizzare le risorse, umane, finanziarie e strumentali disponibili verso il perseguimento delle finalita' dell'istituto. La missione e' qui definita come la declinazione del mandato istituzionale nel proprio contesto di appartenenza, interpretato alla luce dall'autonomia scolastica. L'area e' articolata al suo interno in quattro sottoaree: 1) Missione e visione della scuola e capacita' della scuola di definire la propria identita' (chi sono, chi posso servire, con

quali servizi, con quali mezzi, con quali risultati) e di delineare una rappresentazione delle proprie prospettive; 2) Monitoraggio delle attività e uso di forme di controllo e monitoraggio delle azioni intraprese dalla scuola (es. griglie, raccolta dati, questionari, ecc.); 3) Organizzazione delle risorse umane e individuazione di ruoli di responsabilità e definizione dei compiti per il personale; 4) Gestione delle risorse economiche e assegnazione delle risorse per la realizzazione delle priorità.

*Critero di qualità*

**La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.**

<i>Rubrica di valutazione</i>	<i>Situazione della scuola</i>
<p>La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.</p>	1 - Molto critica
	2
<p>La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni è attuato in modo non strutturato. È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.</p>	3 - Con qualche criticità
	4
<p>La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.</p>	5 - Positiva
	6
<p>La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.</p>	7 - Eccellente

**Orientamento strategico e organizzazione della scuola - Giudizio del Nucleo di Valutazione Esterna**

Situazione della scuola VRIC814009	Punteggio 4 della Rubrica di valutazione
<b>Motivazione del giudizio</b>	La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise con il territorio. E' presente una definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche. Le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato. La dirigenza e lo staff monitorano le azioni e il PdM, anche se ci sono margini di miglioramento nella strutturazione del controllo di sistema. Gli incarichi ai docenti sono formalizzati e vengono conferiti in base alla disponibilita' e alle competenze note dalla conoscenza personale, infatti la scuola non ha un sistema strutturato di censimento delle competenze degli insegnanti. Il FIS e' distribuito per la maggior parte ai docenti

## 5.2 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Capacita' della scuola di prendersi cura delle competenze del personale, investendo nella formazione e promuovendo un ambiente organizzativo per far crescere il capitale professionale dell'istituto. L'area e' articolata al suo interno in tre sottoaree: 1) Formazione e azioni intraprese, finanziate dalla scuola o da altri soggetti, per l'aggiornamento professionale del personale; 2) Valorizzazione delle competenze - raccolta delle competenze del personale e loro utilizzo (assegnazione di incarichi, formazione tra pari, ecc.); 3) Collaborazione tra insegnanti e attivita' in gruppi di lavoro e condivisione di strumenti e materiali didattici.

### *Critero di qualita'*

**La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualita' e incentiva la collaborazione tra pari.**

<i>Rubrica di valutazione</i>	<i>Situazione della scuola</i>
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualita'. Le modalita' adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2
La scuola realizza iniziative formative di qualita' sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalita' adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualita' dei materiali o degli esiti che producono e' disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticita'

	4
<p>La scuola realizza iniziative formative di buona qualita' e che rispondono ai bisogni formativi del personale.</p> <p>Le modalita' adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute.</p> <p>Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualita'. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.</p>	5 - Positiva
	6
<p>La scuola realizza iniziative formative di qualita' elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalita' adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute.</p> <p>Nella scuola sono presenti piu' gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualita' eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.</p>	7 - Eccellente

<b>Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane - Giudizio del Nucleo di Valutazione Esterna</b>	
<b>Situazione della scuola VRIC814009</b>	<b>Punteggio 5 della Rubrica di valutazione</b>
<b>Motivazione del giudizio</b>	<p>La scuola realizza iniziative formative di buona qualita' e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Infatti, queste iniziative sono state apprezzate e hanno avuto una buona ricaduta nelle pratiche di lavoro. Le modalita' adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Vi sono varie occasioni di confronto tra docenti che possono disporre di spazi ed attrezzature. I gruppi di lavoro documentano la propria attivita' attraverso i verbali e producono materiali che sono messi a disposizione in minima parte nel sito e per lo piu' in formato cartaceo. A livello di istituto puo' essere migliorata la modalita' di condivisione dei materiali attraverso una repository digitale appositamente organizzata all'interno dello spazio di Google Classroom, gia' attivo per la SSPG.</p>

### 5.3 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Capacita' della scuola di proporsi come partner strategico di reti territoriali e di coordinare i diversi soggetti che hanno responsabilita' per le politiche dell'istruzione nel territorio. Capacita' di coinvolgere le famiglie nel progetto formativo. L'area e' articolata al suo interno in due sottoaree: 1) Collaborazione con il territorio e promozione di reti e accordi con il territorio a fini formativi; 2) Coinvolgimento delle famiglie e capacita' di confrontarsi con le famiglie per la definizione dell'offerta formativa e sui diversi aspetti della vita scolastica.

*Critério di qualità'*

**La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.**

<i>Rubrica di valutazione</i>	<i>Situazione della scuola</i>
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.	1 - Molto critica
	2
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalità di coinvolgimento non sempre sono adeguate.	3 - Con qualche criticità
	4
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.	5 - Positiva
	6
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.	7 - Eccellente

<b>Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie - Giudizio del Nucleo di Valutazione Esterna</b>	
<b>Situazione della scuola</b> VRIC814009	<b>Punteggio 5 della Rubrica di valutazione</b>
<b>Motivazione del giudizio</b>	La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni con ricadute su alcune discipline. Le relazioni con il comune sono consolidate, fattive, proficue e improntate a stima, collaborazione, rispetto reciproci. L'ente locale eroga risorse economiche per la scuola e condivide azioni e progettualità di valore formativo ed educativo. Per esempio è assai proficua l'esperienza del Consiglio comunale dei ragazzi. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalità di coinvolgimento non sempre sono integrate tra tutti i plessi. Le famiglie non partecipano in modo molto massiccio agli incontri collegiali, né agli appuntamenti formativi loro

proposti, tuttavia si impegnano attivamente e partecipano in gran numero alle attività educative e didattiche realizzate dagli alunni. I genitori intervistati hanno espresso generalmente grande apprezzamento per la scuola e in particolare per la sua capacità di inclusione, di accoglienza e di ascolto

## 5.4 Riflessioni generali sulla scuola

### **Vincoli e opportunità del contesto emersi nel corso della valutazione esterna**

Il vincolo maggiore è rappresentato dalla posizione geografica dei singoli plessi che condiziona alcuni processi, quali la parcellizzazione delle attività progettuali che talvolta apporta una disorganicità dell'azione educativa dell'IC. Si coglie, infatti, una difficoltà ad implementare strategie di medio e lungo periodo in ottica di miglioramento. Anche gli edifici scolastici costituiscono un vincolo; essi risultano adeguati, ma non sempre dotati di spazi funzionali. Le opportunità sono offerte da un territorio che partecipa alle attività della scuola. Reti di scuole, Ente Locale, Associazioni, genitori contribuiscono ai progetti e alle iniziative dell'IC. Un'altra opportunità risiede in un ampio numero di docenti di ruolo e stabili nell'IC; questo nucleo di insegnanti affezionato all'Istituto e sensibile alle necessità di innovazione delle pratiche didattiche è animato da grande spirito di collaborazione, anche se vi sono margini di miglioramento. Ciò ha permesso che l'istituto conservasse una buona qualità dell'offerta, riconosciuta e apprezzata dalle famiglie

### **Punti di debolezza della scuola emersi nel corso della valutazione esterna**

Il principale punto di debolezza è costituito dall'assenza di condivisione di progetti ed iniziative tra i tre plessi della primaria e tra primaria e secondaria di primo grado nell'ottica di innescare un vero e proprio spirito di unitarietà di istituto. L'innovazione delle didattiche degli ambienti di apprendimento è presente, ma va potenziata la condivisione sui temi della didattica partecipata e collaborativa, soprattutto alla SSPG. Si sono riscontrate criticità nello sviluppo degli apprendimenti di base in talune classi della SSPG, soprattutto in matematica e messe in luce dagli esiti delle prove nazionali. La comunicazione interna è importante che sia maggiormente implementata attraverso strumenti di condivisione, quali ad esempio Google Classroom, mentre quella esterna necessita di repentini miglioramenti determinati da un costante aggiornamento e da una migliore accessibilità del sito web della scuola, in quanto quest'ultimo rappresenta una vetrina in continuo allestimento e una buona politica di marketing on-line. La mancanza di un certo numero di persone specializzate nella progettazione di progetto per l'accesso ai PON e ad altri bandi per ottenere finanziamenti costituisce un rilevante punto di debolezza nell'ambito del reperimento di risorse

### **Punti di forza della scuola emersi nel corso della valutazione esterna**

La scuola ha pratiche collaudate, diffusamente conosciute e strutturate per l'inclusione, per la continuità e per l'orientamento. Ha avviato, con il Piano di Miglioramento, azioni di monitoraggio e



controllo di sistema. Realizza molte attività didattico-educative di buona qualità, apprezzate anche dai genitori. Gli esiti nelle prove standardizzate nazionali sono complessivamente buoni. Sono diffuse, anche se possono ulteriormente migliorare, didattiche di tipo cooperativo, peer tutoring e CLIL. Anche l'impiego delle nuove tecnologie nella didattica è in aumento, soprattutto con il progetto di robotica dalla scuola dell'infanzia alla SSPG. Il clima interno appare buono e coeso

### Elementi che potrebbero essere adoperati come leve per lo sviluppo

La coesione interna, il desiderio di innovazione di una buona parte dei docenti, la loro disponibilità e dedizione, sono importanti fattori di sviluppo. Anche la fiducia che le famiglie ripongono generalmente nella scuola e la loro disponibilità a collaborare sono elementi da tenere presenti. Possono essere utilmente impiegate le tecnologie che sono presenti in buon numero, prevedendo anche l'intervento qualificato dell'animatore digitale. Le progettualità condivise con il territorio e l'ente locale contribuiscono fortemente ad arricchire l'offerta formativa. Pertanto le leve utilizzabili sono il potenziamento della collegialità e unitarietà tra plessi, il miglioramento della comunicazione interna attraverso strumenti di condivisione quali ad esempio Google Classroom e di quella esterna con l'accessibilità del sito web della scuola: <http://www.icsona.gov.it/>

## 6 Le priorità e gli obiettivi di miglioramento

### 6.1 Priorità

Partendo dalle priorità indicate dalla scuola nel RAV, il NEV indica se le scelte effettuate dalla scuola sono condivise, condivise in parte o non considerate rilevanti. In quest'ultimo caso, il NEV può, eventualmente suggerire una nuova priorità in alternativa alla priorità individuata dalla scuola. Nel campo aperto, *Indicazioni e motivazioni*, i valutatori motivano la scelta di condividere, di condividere in parte o di non considerare rilevante la priorità che la scuola si è assegnata, e indicano le eventuali modifiche che ritengono di voler apportare alla priorità espressa dalla scuola, e/o la priorità che suggeriscono in alternativa a quella individuata dalla scuola.

Area	Priorità della scuola	Opinione del NEV	Indicazioni e Motivazioni del NEV
RISULTATI SCOLASTICI	Diminuire il n. degli alunni non ammessi alla classe successiva nelle classi II della scuola secondaria di I grado (priorità assegnata dall'Usr)	1. condivisa	Il NEV condivide la priorità posta dall'istituto data la rilevanza assegnata dall'USRV alla stessa.

RISULTATI PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI	Consolidamento e/o miglioramento risultati di matematica delle Prove Nazionali per tutte le classi soprattutto della scuola secondaria di 1 grado	1. condivisa	Il NEV condivide la priorit� postata dall'istituto data la rilevanza di consolidare e/o migliorare i risultati di matematica.
COMPETENZE CHIAVE EUROPEE			
RISULTATI A DISTANZA			

### Priorit  suggerita in un'area non considerata dalla scuola

Il NEV puo' eventualmente suggerire una nuova priorit  in un'area di esito non considerata dalla scuola.

Il NEV propone una nuova priorit  quando ritiene che essa sia necessaria per il raggiungimento del miglioramento. Per la dimensione degli Esiti e' possibile suggerire una sola priorit  in una delle aree non considerate dalla scuola.

Area	Descrizione priorit� e motivazioni del NEV
Competenze chiave europee	Nel piano di miglioramento e' stata inserita la priorit� Competenze chiave e di cittadinanza

## 6.2 Obiettivi

Partendo dagli obiettivi di processo indicati dalla scuola nel RAV, il NEV indica se le scelte effettuate dalla scuola sono condivise, condivise in parte o non considerate rilevanti. In quest'ultimo caso, il NEV puo', eventualmente suggerire un nuovo obiettivo in alternativa all'obiettivo individuato dalla scuola. Nel campo aperto, *Indicazioni e motivazioni*, i valutatori motivano la scelta di condividere, di condividere in parte o di non considerare rilevante

l'obiettivo che la scuola si e' assegnata, e indicano le eventuali modifiche che ritengono di voler apportare all'obiettivo espresso dalla scuola, e/o l'obiettivo che suggeriscono in alternativa a quello individuato dalla scuola.

Area	Obiettivo della scuola	Opinione del NEV	Indicazioni e Motivazione del NEV
CURRICOLO PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE	Elaborazione di un curriculum di istituto organizzato per competenze secondo gli orientamenti contenuti nelle Indicazioni nazionali entro a.s. 217-18	2. condivisa in parte	Il NEV suggerisce la riformulazione dell'obiettivo in termini piu' precisi: "Completare il curriculum verticale per competenze sociali, digitali, imparare ad imparare e spirito di iniziativa, entro l'anno scolastico 2019/2020. La riformulazione pare opportuna data l'importanza e l'urgenza dell'obiettivo. Si consiglia il documento ministeriale "Indicazioni Nazionali e nuovi scenari- per le Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione" febbraio 2018.
	Elaborazione di un modello comune ai diversi ordini di scuola per la valutazione delle competenze sociali e civiche.	2. condivisa in parte	Il NEV suggerisce la seguente riformulazione "Elaborazione di una rubrica di valutazione comune relativa alle competenze sociali, digitali, imparare ad imparare e spirito di

			iniziativa entro l'anno scolastico 2019/20
AMBIENTE DI APPRENDIMENTO	Adozione di percorsi didattici e ambienti di apprendimento per la realizzazione del curricolo	1. condivisa	il NEV condivide la prioritari' posta dall'Istituto data la correlazione tra ambiente di apprendimento e curricolo di Istituto
INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE			
CONTINUITA' E ORIENTAMENTO			
ORIENTAMENTO STRATEGICO	Diminuire il valore dell'indice di frammentazione dei progetti ed aumentare il valore della durata media.	3. non rilevante, non si suggerisce altro obiettivo in alternativa	Il NEV ritiene che tale obiettivo non sia rilevante in quanto gia' perseguito nell'anno scolastico 2018/19
SVILUPPO RISORSE UMANE			
TERRITORIO E FAMIGLIE			

**Obiettivo suggerito in un'area non considerata dalla scuola**

Il NEV puo' eventualmente suggerire un nuovo obiettivo in un'area di processo non considerata dalla scuola.

Il NEV propone alla scuola un nuovo obiettivo quando ritiene che esso sia necessario per il raggiungimento del miglioramento. Per la dimensione dei Processi e' possibile suggerire un solo obiettivo in ciascuna delle aree non considerate dalla scuola.

Area	Descrizione obiettivo e motivazioni del NEV
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Gia' inserito nel Piano di Miglioramento
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Gia' inserito nel Piano di Miglioramento

### 6.3 Considerazioni conclusive per la scuola

Considerazioni di carattere generale formulate dal NEV che intendono essere di aiuto alla scuola per una migliore impostazione del percorso di miglioramento, in relazione agli elementi di forza e di debolezza riscontrati.

La scuola presenta diversi punti di forza, tra i quali buoni esiti nelle prove nazionali. La presenza di insegnanti stabili, esperti, con elevato senso di appartenenza garantisce una buona qualita' complessiva dell'insegnamento. Per l'incremento generale del successo formativo e delle competenze di cittadinanza degli alunni, risultano sistematicamente diffuse le didattiche partecipate e cooperative, nonche' il sostegno tra pari. Il sistema di pianificazione, controllo, monitoraggio, riesame dei processi organizzativi puo' essere piu' strutturato e sistematizzato, a sostegno del miglioramento. A questo proposito, si suggerisce la revisione del piano di miglioramento, con la messa a punto di azioni precisamente finalizzate per perseguire le prioritari e gli obiettivi di processo. Le opportunita' e gli stimoli provenienti dal territorio vanno senz'altro mantenuti e possibilmente ulteriormente valorizzati